



Calogero Zucchetto

Sutera (CL), 3 febbraio 1955 – Palermo, 14 novembre 1982

Agente, investigatore esperto, collabora con Ninni Cassarà nella stesura del rapporto “Greco Michele + 160”. Con il capo della sezione investigativa va in giro per Palermo a bordo di una Vespa, a caccia di tracce e indizi sui mafiosi più pericolosi: nella borgata di Ciaculli, incrociano due super killer al servizio di Totò Riina, Pino Greco detto *scarpuzzedda* e Mario Prestifilippo. I boss riconoscono Zucchetto che non rinuncia a indagare fra gli agrumeti della periferia orientale della città. Qualche tempo dopo, individuerà il latitante Salvatore Montalto, capomafia del vicino paese di Villabate.

La sera di domenica 14 novembre 1982, il poliziotto viene affrontato da due killer all’uscita dal bar “Collica”, in via Notarbartolo.

Nel primo maxiprocesso a *cosa nostra*, gli autori del delitto vennero individuati in Greco e Prestifilippo che, intanto, erano stati pure loro uccisi per ordine di Riina perché ritenuti non più fedeli al vertice dell’organizzazione. Come mandanti sono stati condannati all’ergastolo i componenti della commissione provinciale di *cosa nostra*, guidata da Salvatore Riina. Nel processo “Tempesta”, la Corte d’Assise di Palermo ha inflitto l’ergastolo a Giuseppe Lucchese indicato, dai collaboratori di giustizia, come terzo componente del gruppo di fuoco che operò in via Notarbartolo.